

LEGGI E SOTTOLINEA DI ROSSO I “NOMI” DEL SEGUENTE BRANO.

Di nuovo stasera salivo la collina; imbruniva, e di là dal muretto sporgevano le creste. Belbo, accucciato sul sentiero, mi aspettava al solito posto, e nel buio lo sentivo uggolare. Mi corse addosso saltando per toccarmi la faccia, e lo calmai, finché ricadde e corse avanti e si fermò a fiutare un tronco, felice. Quando s'accorse che proseguivo verso il bosco, fece un salto di gioia e si cacciò tra le piante. E' bello girare la collina insieme al cane: mentre si cammina, lui fiuta e riconosce per noi le radici, le tane, le forre, le viti nascoste, e moltiplica in noi il piacere delle scoperte. (rid. Da C. Pavese)

LEGGI E SOTTOLINEA DI ROSSO I “NOMI” DEL SEGUENTE BRANO.

Di nuovo stasera salivo la collina; imbruniva, e di là dal muretto sporgevano le creste. Belbo, accucciato sul sentiero, mi aspettava al solito posto, e nel buio lo sentivo uggolare. Mi corse addosso saltando per toccarmi la faccia, e lo calmai, finché ricadde e corse avanti e si fermò a fiutare un tronco, felice. Quando s'accorse che proseguivo verso il bosco, fece un salto di gioia e si cacciò tra le piante. E' bello girare la collina insieme al cane: mentre si cammina, lui fiuta e riconosce per noi le radici, le tane, le forre, le viti nascoste, e moltiplica in noi il piacere delle scoperte. (rid. Da C. Pavese)

LEGGI E SOTTOLINEA DI ROSSO I “NOMI” DEL SEGUENTE BRANO.

Di nuovo stasera salivo la collina; imbruniva, e di là dal muretto sporgevano le creste. Belbo, accucciato sul sentiero, mi aspettava al solito posto, e nel buio lo sentivo uggolare. Mi corse addosso saltando per toccarmi la faccia, e lo calmai, finché ricadde e corse avanti e si fermò a fiutare un tronco, felice. Quando s'accorse che proseguivo verso il bosco, fece un salto di gioia e si cacciò tra le piante. E' bello girare la collina insieme al cane: mentre si cammina, lui fiuta e riconosce per noi le radici, le tane, le forre, le viti nascoste, e moltiplica in noi il piacere delle scoperte. (rid. Da C. Pavese)

LEGGI E SOTTOLINEA DI ROSSO I NOMI DEL SEGUENTE BRANO.

Di nuovo stasera salivo la collina; imbruniva, e di là dal muretto sporgevano le creste. Belbo, accucciato sul sentiero, mi aspettava al solito posto, e nel buio lo sentivo uggolare. Mi corse addosso saltando per toccarmi la faccia, e lo calmai, finché ricadde e corse avanti e si fermò a fiutare un tronco, felice. Quando s'accorse che proseguivo verso il bosco, fece un salto di gioia e si cacciò tra le piante. E' bello girare la collina insieme al cane: mentre si cammina, lui fiuta e riconosce per noi le radici, le tane, le forre, le viti nascoste, e moltiplica in noi il piacere delle scoperte. (rid. Da C. Pavese)